

ORDINE DEL GIORNO

PRESENTATO DAI GRUPPI "PARTITO DEMOCRATICO" E "BENE IN COMUNE"

Il Consiglio Comunale di Castel Maggiore

Premesso che

- La lotta contro il razzismo, la xenofobia e ogni forma di discriminazione è il cuore di ogni politica dei diritti umani, perché il rispetto per la dignità altrui, la tolleranza e la piena tutela delle minoranze costituiscono le fondamenta di ogni società davvero democratica e pluralista.
- L'Articolo 3 della Costituzione italiana riconosce infatti piena uguaglianza e pari dignità sociale "senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali".
- Il clima di odio e di intolleranza verso le minoranze nel nostro Paese assume connotazioni e raggiunge livelli sempre più preoccupanti di giorno in giorno, a fronte dell'ormai esplicito sdoganamento di discorsi di odio (*hate speech*) anche nella forma di antisemitismo.
- Il linguaggio minaccioso, insultante e degradante ha la capacità performativa di ferire e di esercitare violenza, tanto che, come recita il titolo di una campagna promossa da un gruppo di editori e di riviste italiani, "Le parole uccidono".
- Al pari dei cittadini comuni, vi sono anche amministratori locali che ricevono, ormai con frequenza intensa e preoccupante, insulti e minacce istigati dall'odio razziale o etnico, oltre che da quello legato al genere o all'orientamento sessuale.
- L'incitamento all'odio trova terreno particolarmente fertile per la propria diffusione attraverso la Rete, non da ultimo attraverso piattaforme e *social network* la cui configurazione rende difficile il contrasto sistematico di ingiurie, diffamazioni e minacce da parte della polizia postale italiana.

Ricordato che

- Razzismo e xenofobia, in ogni loro forma e manifestazione, sono incompatibili non solamente con i valori e le norme espressi dalla Costituzione italiana, ma anche con quelli su cui si fonda l'Unione Europea e con l'*acquis* del diritto internazionale dei diritti umani, quale esso si è andato consolidando nell'ordinamento internazionale nel corso dei passati decenni.
- La libertà di espressione costituisce un pilastro di ogni democrazia ma non un diritto assoluto, dovendo essere bilanciata con cura e a determinate condizioni con la dignità umana delle vittime e la salvaguardia degli altrui diritti, l'ordine

pubblico e la pubblica sicurezza, come sancito ad esempio dalla Convenzione europea dei diritti dell'uomo (artt. 10 e 17) e dal Patto internazionale sui diritti civili e politici (ICCPR) delle Nazioni Unite (artt. 19 e 20)

- Nel 2008 l'Unione Europea ha adottato con pieno accordo degli Stati membri la Decisione Quadro 2008/913/GAI, che richiede loro di prendere misure per rendere punibili i discorsi di incitamento all'odio, intenzionali e diretti contro un gruppo di persone o contro un singolo membro di esso, con riferimento alla razza, al colore, alla religione, all'etnia o all'appartenenza nazionale, fatti con ogni mezzo d'istigazione pubblica.
- Nel 2013 il Rabat Plan of Action delle Nazioni Unite, incentrato sul bilanciamento fra libertà di espressione e contrasto allo *hate speech*, ha suggerito alle legislazioni nazionali di rispettare "legalità, proporzionalità e necessità" nel contrastare i discorsi di odio, di tenere in considerazione il diritto internazionale e di "garantire la raccolta sistematica di dati in relazione all'incitamento all'odio" (racc. 47).
- Il 28 novembre 2018, con l'ordine del giorno "Castel Maggiore Città dei Diritti", lo stesso Consiglio Comunale ha ribadito il proprio attentissimo impegno a difendere la tenuta sociale e democratica con "inequivocabili denunce di tutto ciò che minaccia i diritti delle persone", non rinunciando affatto "alla tutela della dignità umana, alla solidarietà, alla tutela dei più deboli, al rispetto dei diritti".

Considerato che

- La Commissione parlamentare proposta dalla senatrice a vita Liliana Segre ha appunto funzione "di indirizzo e controllo sui fenomeni di intolleranza, razzismo, antisemitismo e istigazione all'odio e alla violenza nei confronti di persone o gruppi sociali" sulla base delle loro caratteristiche.
- Su questa base, si propone quindi di esaminare in modo comprensivo la legislazione nazionale e internazionale e la sua attuazione, di prendere in esame le ricerche e le pubblicazioni scientifiche, di raccogliere dati statistici sull'istigazione all'odio e sulle pratiche discriminatorie nel contesto della società italiana.
- Liliana Segre rappresenta con la sua storia personale e il suo agire un simbolo e un esempio, tanto da spingere il Presidente della Repubblica Mattarella a nominarla senatrice a vita "per avere illustrato la patria con altissimi meriti nel campo sociale", portando nelle scuole la testimonianza delle atrocità da lei vissute e osservate nei campi di concentramento.
- La senatrice Segre è da mesi oggetto di insulti e minacce via web, che si sono fatti più frequenti e più violenti dopo l'istituzione della citata Commissione parlamentare, tanto da far ritenere necessaria l'assegnazione di una scorta alla sua persona dal Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica (COSP) di Milano.

- Durante la discussione in Senato, avvenuta il 31 ottobre, i partiti del centro-destra hanno unito alla loro astensione il rifiuto di applaudire la senatrice Segre, per poi motivare il loro voto con richiami alla “censura” e al tentativo di “imbavagliare i popoli”, minimizzare la portata e il danno sociale arrecato dai discorsi di odio e focalizzarsi sull’antisemitismo erroneamente inteso come critica alle azioni dello Stato di Israele.
- Di fronte a questo contesto di acceso scontro politico, la senatrice Segre ha mantenuto invariate la serietà, la correttezza, la compostezza e l’indipendenza di giudizio che la contraddistinguono.

ESPRIME

La propria piena solidarietà alla senatrice a vita Liliana Segre per i vergognosi attacchi che ha ricevuto e che continua a ricevere, così come a tutti coloro che, in modo più o meno visibile, sono bersaglio di odio e discriminazione a causa delle loro caratteristiche personali.

Il proprio sostegno, altrettanto pieno, alla Commissione parlamentare proposta da Liliana Segre, nella speranza che un approccio sistematico ai discorsi e alle pratiche di incitamento all’odio, fondato sull’attenzione alla legislazione, alle evidenze scientifiche e ai dati sul reale contesto sociale, possa produrre proposte ben calibrate e miglioramenti concreti.

PROPONE

L’attribuzione della cittadinanza onoraria di Castel Maggiore alla senatrice a vita Liliana Segre, in segno di alta considerazione per i valori civili che esprime e per la dignità con cui se ne fa portatrice.

IMPEGNA l’amministrazione comunale

A coltivare la memoria dell’antifascismo e della persecuzione degli ebrei e delle minoranze, collaborando con le associazioni per la tutela e la valorizzazione della memoria della Resistenza, aiutando la ricerca storica indipendente, lo studio della storia contemporanea e l’educazione alla cittadinanza nelle scuole, come peraltro previsto dalle Linee programmatiche per il mandato 2019-2024.

A tenere nella debita considerazione le azioni di sensibilizzazione culturale e civica contro il razzismo, la xenofobia e le discriminazioni fondate su altre caratteristiche personali, anche con lo scopo di promuovere e condividere le regole di cittadinanza per una comunità solidale, tenuta insieme da un tessuto associativo coeso, e in cui nessuno sia lasciato indietro.

A sollecitare il Parlamento perché si valuti, nel modo più accurato sotto i diversi profili di indirizzo politico e di adeguatezza giuridica, come completare la legislazione in contrasto dei fenomeni di intolleranza, razzismo, antisemitismo e istigazione all'odio e alla violenza, e come assicurare l'impegno alla vigilanza preventiva e all'applicazione più rigorosa delle misure previste dalla legislazione vigente (contro l'istigazione pubblica così come ingiurie e minacce private attraverso la Rete).